

COMUNE DI ROVATO
SEDUTA CONSILIARE DEL 30 MARZO 2025

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Scusate rifacciamo l'appello:
Belotti Tiziano Alessandro.

Sindaco Belotti Tiziano

Presente.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Martinelli Roberta, presente.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Lazzaroni Daniele.

Consigliere Lazzaroni Daniele

Presente.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Caca Eduart.

Consigliere Caca Eduart

Presente.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Vezzoli Diego

Consigliere Vezzoli Diego

Presente.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Parzani Renato.

Consigliere Parzani Renato.

Presente.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Venturi Stefano.

Consigliere Venturi Stefano

Presente.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Pe Gabriella.

Consigliere Pe Gabriella

Presente.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta
Buffoli Gabriele.

Buffoli Gabriele
Presente.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta
Inverardi Valentina.

Consigliere Invenrardi Valentina
Presente.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta
Capoferri Carlo Alberto.

Consigliere Capoferri Carlo Alberto
Presente.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta
Remonato Valentina.

Conaigliere Remonato Valentina
Presente.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta
Fogliata Stefano.

Consigliere Fogliata Stefano
Presente.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta
Buizza Matteo.

Buizza Matteo.
Presente.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta
Botticini Alessandro.

Botticini Alessandro.
Presente.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta
Bonassi Renato.

Consigliere Bonassi Renato
Presente.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Giliberto Andrea.

Consigliere Giliberto Andrea.

Presente.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Sono inoltre presenti gli assessori esterni Agnelli Simone Giovanni, Dotti Daniela, Bosio Pier Italo, Bergo Valentina, Belleri Elena.

È presente il Vice Segretario Comunale dottor Giacomo Piva.

Questa sera è presente anche il consulente della Weproject, che è la società che ci sta seguendo, che ci fa da consulenza per le CER, ovvero le Comunità Energetiche Rinnovabili, ed è il dr. Nicola Zerboni, che ringraziamo della presenza.

Passiamo ora al primo punto all'ordine del giorno: **“Approvazione verbali seduta del 13.02.2025”**.

Consigliere Remonato, prego.

Consigliere Remonato Valentina

Come ricordato nelle precedenti sedute, mi trovo nuovamente a ricordare che ai sensi dell'Art. 60 del nostro regolamento bisognerebbe redigere un verbale che sia integrale e completo, riportando tutti i punti principali della discussione, il testo integrale delle deliberazioni oltre che il numero di voti favorevoli, contrari o astenuti per ogni proposta; mentre invece purtroppo questo verbale unitario e integrale non c'è e tutto viene ancora diviso in delibere e quindi privando i cittadini di poter reperire facilmente un documento unico in cui sapere tutto quello che avviene all'interno del Consiglio. Oltretutto, siamo qui chiamati oggi ad approvare una deliberazione nella quale questa ricostruzione frammentata addirittura è priva di tutti i suoi elementi, perché manca il primo punto all'ordine del giorno dell'ultima seduta. Nuovamente quindi la deliberazione riporta quelle successive ma non tutto quello che i Consiglieri hanno detto all'inizio dell'ultimo Consiglio comunale.

Sono quindi a proporre il seguente emendamento: “Rovato 20 marzo 2025. Gentile Presidente del Consiglio, la sottoscritta Consigliere presentatore sottopone a questa assemblea il seguente emendamento. Alla proposta deliberativa di cui al punto n. 1 ‘Approvazione dei verbali seduta del 13 febbraio 2025’ si propone che il testo della deliberazione sia così emendato: dopo le parole ‘visti i verbali delle seguenti deliberazioni approvate dal Consiglio comunale nella seduta del 13 febbraio 2025’ inserendo ‘n. 1 del 13 febbraio 2025: ‘Approvazione verbali seduta del 25 novembre 2024 e del 23 dicembre 2024’. Firmato Valentina Remonato.”.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Grazie Consigliere Remonato. Lo mettiamo agli atti. Consigliere Fogliata, prego.

Consigliere Fogliata Stefano

Grazie. Buonasera. Nello scorso Consiglio comunale proprio sul punto n. 1 che non è riportato qui, avevo chiesto se potesse fare approfondimenti rispetto a una diversa modalità eventuale di verbalizzare. Chiedo se ci fossero dei riscontri in merito, grazie.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Sì, stiamo valutando la fattibilità di quanto è stato richiesto. Vi daremo riscontro appena abbiamo fatto tutti gli accertamenti del caso. In questo momento non ho nessuna novità. Grazie. Consigliere Remonato, prego.

Consigliere Remonato Valentina

Sì. Ho preso atto della proposta del Consigliere Fogliata, però ci terrei ad evidenziare che c'è una profonda differenza tra lo streaming e poi la videoregistrazione rispetto a quello che è il verbale, che poi diventa atto pubblico; quindi sono assolutamente favorevole ad allegare anche una registrazione video di quella che è la seduta, ma non a discapito di un verbale integrale che comunque deve essere sempre presente. Grazie.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Grazie Consigliere Remonato. Io questa circostanza l'avevo già precisata nello scorso Consiglio al Consigliere Fogliata e a tutto il Consiglio comunale; faremo i nostri approfondimenti e vi darò giustamente riscontro. Inserirei però la proposta, o meglio, chiederei al Consiglio di esprimersi sull'emendamento proposto dal Consigliere Valentina Remonato.

Voti favorevoli all'emendamento? Minoranza, quindi Buizza, Fogliata, Remonato, Botticini, Giliberto e Bonassi.

Voti contrari all'emendamento? Maggioranza.

Astenuti? Nessuno.

Quindi l'emendamento viene respinto.

Andiamo ora a votare il punto numero 1 all'ordine del giorno "Approvazione verbali seduta del 13.02.2025".

Voti favorevoli? Maggioranza.

Contrari? Tre, Buizza, Fogliata e Remonato.

Astenuti? Tre, Botticini, Giliberto e Bonassi.

Il punto n. 1 è approvato.

Passiamo ora ai punti numero 2 e numero 3.

COMUNE DI ROVATO
SEDUTA CONSILIARE DEL 30 MARZO 2025

Punto n. 2 all'ordine del giorno “Creazione Associazione avente lo scopo di costituire Comunità di Energia Rinnovabile denominata “CER della Città di Rovato e della franciacorta” - Approvazione modello di atto costitutivo, statuto e regolamento”.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Devo fare una piccola premessa. Dal punto di vista organizzativo-storico, queste delibere nascono da un percorso che è stato fatto a seguito di una mozione presentata dalla Minoranza; è stato costituito un gruppo di lavoro composto da due componenti di Maggioranza e due di Minoranza che hanno seguito l'intero percorso che porterà stasera al primo passo della costituzione di questa CER. Quando ho convocato il Consiglio comunale e vi ho inoltrato i documenti, i nostri consulenti ci avevano prospettato la creazione di due CER che sono state denominate, CER 1 e CER 2 a Rovato, agganciate a due diverse cabine e questa cosa vi era già stata spiegata, ed era stata spiegata anche al gruppo di lavoro. Abbiamo richiesto a tutta la cittadinanza di esprimersi e di valutare l'ingresso da parte loro in questa CER, e sono arrivate parecchie adesioni che poi sono state vagliate dai nostri consulenti e sono state anche scremate. Quindi, quello che voi avete ricevuto riguarda la CER 1 e la CER 2. Oggi pomeriggio, a seguito di un colloquio che ho avuto con l'ingegnere Bresciani che è una dei consulenti che ci segue della Weproject, mi ha riferito che ci sarebbe stata un'evoluzione che consentirebbe al Comune di Rovato di costituire un'unica CER inserendo tutte e due le cabine all'interno di questa unica CER della Città di Rovato. Io ritengo che questa cosa si debba fare, nel senso che riduce i costi sia per gli utenti, i cittadini, sia per l'Amministrazione comunale, quindi di fatto per tutti i cittadini. Sarà necessario fare un solo atto costitutivo, un solo statuto, un solo regolamento a differenza dei due che sono stati proposti. Qual è il problema? il problema è che io ho ricevuto questa informazione questa sera, mi sono fatta trasmettere subito tutta la documentazione che ho fatto fotocopiare, spero chiederai di distribuirla. La documentazione riguarda la modifica che dovrebbe essere fatta, che riguarda lo statuto dell'associazione. Quindi, la proposta sarebbe quella, questa sera, di stralciare i punti indicati come punto 2 e punto 3, costitutivi della CER 1 e della CER 2, e di creare un'unica CER, denominata Comunità Energetica Rinnovabile della Città di Rovato e della Franciacorta. Cosa cambia, cambia la denominazione, il fatto che vengono inserite tutte e due le cabine primarie che sono situate a Rovato, possono accedere ipoteticamente anche altri Comuni che fanno capo a queste cabine e cambia l'art. 15 della bozza di statuto che vi ho fatto distribuire. All'art. 15 trovate indicati i comitati di gestione delle configurazioni, che sono dei comitati che si vengono a costituire all'interno dell'unica CER. Quindi, anziché costituire due CER, si costituisce quest'unica CER con due sotto-Commissioni, sotto-comitati. La proposta, dal punto di vista del Consiglio comunale, sarebbe quella di stralciare il punto numero 2 e numero 3, inserire solo un punto numero 2 con l'approvazione della bozza di statuto dell'associazione CER della Città di Rovato e della Franciacorta. Naturalmente andremo a modificare anche in Consiglio la proposta di delibera, che è quella che avete ricevuto tra i documenti, questo dal punto di vista giuridico. Se avete richieste tecniche abbiamo il consulente a disposizione, se ci sono domande, osservazioni o volete esprimere il vostro punto, prego. Consigliere Remonato, prego.

Consigliere Remonato Valentina

Con l'approvazione della direttiva RED II, l'obiettivo originario dell'Unione Europea era fare in modo che nel 2030 l'energia usata proveniente da fonti rinnovabili fosse almeno pari al 32%. Proprio

nell'ottica di raggiungere questi traguardi, il nostro Stato si è impegnato ad elargire contributi volti a promuovere progetti locali incentrati sulla produzione di energia da fonti rinnovabili. Elemento essenziale della Comunità Energetica detta CER è la produzione di energia in prossimità dei consumatori. Un esempio di produzione di energia è una scuola che sul proprio tetto installa un impianto fotovoltaico e condivide l'energia prodotta ai vicini, che hanno scelto di far parte della stessa Comunità di quartiere. La mia posizione politica su questi temi è quindi in linea di principio favorevole; credo che la produzione di energia sostenibile porti molti benefici, sia ambientali che economici. Allo stesso tempo, ritengo doveroso evidenziare che non vi sarà mai una concreta alternativa politica, laddove i Consiglieri eletti di una coalizione preferiscano elemosinare briciole di potere decisionale anziché farsi promotori di un reale cambiamento culturale, preparando e costruendo un'alternativa. È necessario ora ricordare il contesto politico consiliare in cui le CER sono state proposte; la vita di questo Consiglio è stata drammaticamente segnata da comportamenti gravemente lesivi della Minoranza: ricordo l'eliminazione illegittima di punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale straordinario, come per esempio l'interrogazione sul Concert Hall, e la necessità morale di uscire da questa sede nelle passate situazioni in cui l'intervento consiliare non veniva esercitato per il suo scopo di indirizzo politico e in conformità agli obblighi di legge. Ci tengo sottolineare che mi disgusta qualsiasi politica basata sull'attacco personale, scevro da considerazioni di interesse politico e pubblico, e da qualsiasi lettura del diritto non costituzionalmente orientata e quindi privativa dei diritti di Minoranza. Siedo in questo luogo come Consigliere comunale grazie a 2.279 voti, quindi persone che hanno creduto in un metodo amministrativo differente. Sono quindi rimasta inorridita quando, con l'appoggio dei Consiglieri eletti per mezzo della mia candidatura a Sindaco, si è spostato l'appoggio, ovvero si è spostato dalla mia linea politica a quella della Maggioranza, rinnegando lo stesso accordo trasversale che sulle CER era emerso in Consiglio comunale, un accordo fondato su un metodo di pubblicità e trasparenza, lo stesso metodo che peraltro costituiva elemento fondante, a mezzo del bilancio partecipativo, del mio programma elettorale. La mia linea politica chiedeva di rispettare le decisioni consiliari e conseguentemente di realizzare una Commissione per le CER, in conformità all'art. 27 del nostro statuto, una Commissione conseguentemente soggetta a verbale e alla possibile partecipazione dei cittadini come uditori degli incontri. Invece, tristemente, in sede di primo incontro, a dichiarare l'inutilità di questo metodo di lavoro, smentendo l'accordo consiliare, sono stati prima ancora che i Consiglieri di Minoranza, i colleghi Consiglieri di Minoranza, appoggiando così le basi del metodo di lavoro che ha portato alla proposta del presente punto all'ordine del giorno sulla CER; un metodo di lavoro fin da subito mi dissociavo come da dichiarazione del Chiariweek del 11.12.2022, in cui affermavo "È noto che le CER per funzionare abbiano bisogno di partecipazione e condivisione. La politica dovrebbe agire agevolando questo dialogo e non chiudendosi nel palazzo; è inutile citare Filippo Turati, che ancora prima del riconoscimento formale di trasparenza della pubblica Amministrazione diceva 'dove un superiore pubblico interesse non imponga un momento segreto, la casa dell'Amministrazione dovrebbe essere di vetro'"; questo principio è oggi considerato parte della nostra Costituzione e non dovrebbe essere messo da parte nella vita politica locale. Si è adoperato un metodo di lavoro che, fatto salvo l'incontro pubblico dovuto per la partecipazione del bando delle Regione Lombardia e l'attivismo di alcuni privati cittadini, ha escluso dalla sede amministrativa la cittadinanza e la Minoranza politica da me rappresentata. La Minoranza che mi piace non elemosina briciole, ma creda in un progetto politico trasparente e aperto. Pertanto, fino al mio ultimo giorno in questo Consiglio continuerò con ferma determinazione a portare avanti, quale Capogruppo di Rovato 2020 e rappresentante eletto dell'intera coalizione Rovato 2020, La Civica e Rovato Vale, una politica che i metodi non li considera inutili, ma strumento fondante e il concetto stesso della nostra democrazia costituzionale. Quindi ribadisco che io non ho mai votato nessuno dei due Consiglieri di Minoranza e mai ho fatto parte di questo progetto. I documenti presentati necessari alla CER non sono il frutto di un sano, trasparente pubblico confronto politico; i documenti presentano sicuramente numerosi elementi che giuridicamente meritano attenzione. Cito l'insana introduzione di un verbale non integrale, ma per atto, a cui l'associazione viene sottoposta, o l'uso di termini non ben ponderati

come cariche non obbligatorie, che poi però assumono un ruolo importante come il tesoriere nella gestione dei rimborsi spese, o il Consiglio direttivo che diviene in regolamento Consiglio di Amministrazione, creando disomogeneità di termini tra statuto e regolamento interno. La struttura giuridica proposta comporta che i soci agiscano nel nome e per conto dell'associazione ... su questo è una precisazione: voi avete presentato uno statuto che dice "associazione non riconosciuta", però adesso poi voi presentate un altro statuto in cui scrivete "associazione riconosciuta"; il punto è determinante, perché la struttura giuridica proposta, se non riconosciuta comporta che i soci che agiscono in nome e per conto dell'associazione potranno essere chiamati a rispondere con il proprio patrimonio, nella malaugurata ipotesi che l'associazione non sia in grado in futuro di far fronte ai propri obblighi economici, si tratta del rischio per tali associati di pagare di tasca loro. Ben diversa invece è la situazione se l'impostazione fosse stata la costituzione di una "associazione riconosciuta", quindi in grado di non porre a rischio il patrimonio personale dei propri soci. Sicuramente quest'ultima diversa soluzione avrebbe rappresentato uno strumento di sviluppo delle CER, che quindi se con questo nuovo statuto voi mi dite che è cambiato, sicuramente è un miglioramento, fermo comunque il metodo e il percorso che sicuramente non mi ha visto partecipe e che non è stato caratterizzato, come previsto all'inizio, da una Commissione, ma un lavoro tra voi, non me, quindi parte della Maggioranza e la Maggioranza tra di voi, senza alcun tipo di pubblicità. Grazie.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Grazie Consigliere Remonato. Lasceremo ai posteri questa sua dichiarazione che è una velata, anzi, non velata accusa, sia alla Maggioranza che all'Opposizione di non avere interpellato nessuno, di essere andati avanti senza tenere in considerazione le Minoranze. Vorrei ricordarle che di questo gruppo di lavoro fanno parte due membri della Maggioranza e due della Minoranza; i due della Maggioranza non fanno parte dello stesso gruppo consiliare e c'è un gruppo consiliare, che è quello di cui faccio parte io, che non fa parte del gruppo di lavoro, e comunque non mi sono assolutamente sentita esclusa da questa discussione. Anche lei avrebbe potuto partecipare con i membri della Minoranza che hanno scelto due rappresentanti, e lei poteva tranquillamente condividere e discutere queste sue osservazioni con gli altri membri. Mi pare che lei abbia fatto un discorso generico che non è attinente in gran parte al caso concreto. Noi oggi stiamo deliberando una cosa molto importante per la nostra cittadinanza, che ha richiesto investimenti di tempo e di denaro, non solo per i Consiglieri che hanno partecipato ma per i nostri uffici e anche per i consulenti che sono qui stasera, e che non hanno voglia di sentire queste sue accuse, credo. Comunque, per quanto riguarda le questioni tecniche, lascio la parola al consulente della Weproject. Prego dottore.

Consulente Weproject dr. Zerboni Nicola

Prima di tutto grazie dell'invito. Io di solito non partecipo ai Consigli comunali, partecipa la mia collega. Da dove potrei iniziare? Dallo statuto. ...allora voi sapete che A parte che la ringrazio per aver citato alcuni passaggi normativi da RED II, Commissione, è da tanto tempo che la Commissione sta lavorando su questo tema. Dopo la pubblicazione del Decreto CACER, che è stata fatta dal Ministero dell'Ambiente, quindi dall'attuale Ministro, ed è avvenuta a febbraio dell'anno scorso, le Comunità Energetiche finalmente hanno preso la luce, però hanno preso la luce non in maniera totalmente compiuta, tanto è vero che a novembre di quest'anno c'è stata un'ulteriore precisazione da parte del GSE, che ha introdotto una modifica sostanziale molto importante, trasformando le Comunità Energetiche, che prima erano dei piccoli, se posso usare questo termine, permettetemi, pollai, cioè quindi erano riferite solo alla singola cabina primaria, l'ha allargato alla cabina secondaria. Quando è avvenuto (fonetico) alla cabina secondaria, sicuramente è stato un elemento che io vedo in maniera molto positiva perché voleva dire allargare ovviamente l'ambito territoriale, e quindi dare più agio alle Comunità Energetiche di poter coinvolgere più cittadini, più imprese e, perché no, anche eventuali Amministrazioni comunali che avevano la cabina secondaria sotto lo stesso territorio. A novembre cosa è successo? ... È successa una cosa abbastanza

particolare, è uscita un'ulteriore comunicazione quindi una che va a integrare il Decreto di ARERA, in cui hanno detto "no, a questo punto le CER possono essere anche nazionali e zonali (fonetico)" quindi è caduto quel fondamento che si possono fare delle CER solamente sulle cabine primarie, ma possono essere delle CER che coinvolgono più soggetti. E quindi sono entrati in gioco, soprattutto adesso in questo periodo noi tra l'altro seguiamo diverse Comunità Energetiche, alcune stanno partendo molto bene, hanno permesso di allargare il territorio, e quindi gli statuti sono stati in parte modificati, dicendo che all'interno della CER che veniva costituita in maniera molto light, senza andare a specificare, si dice che la Comunità Energetica può operare nell'ambito del territorio del soggetto giuridico che la promuove, in questo caso di Rovato, ma anche in territori limitrofi. Allora, questo crea secondo me due aspetti molto interessanti e ovviamente poi anche una sfida, attenzione: prima di tutto, allargando il territorio vuole dire che tu rendi la Comunità Energetica un soggetto più sostenibile; nel nostro caso, invece di fare due Comunità Energetiche perché eravamo sulla cabina primaria, possiamo fare un'unica Comunità Energetica che congloba due cabine, e quindi come veniva prima citato credo dal Presidente del Consiglio comunale, vuol dire sostanzialmente ridurre gli aspetti burocratici e amministrativi, che non è poco conto, perché non è che si tratta di fare lo statuto, che nel caso in cui dopo rispondo anche sulla questione giuridica della responsabilità. Si tratta soprattutto di ridurre in prospettiva futura i costi di gestione, perché fare la CER è come fare una società, cioè io vado dal notaio, la costituisco, ma poi devo farla funzionare, e quindi questo aspetto è un aspetto secondo me molto, molto importante, perché un unico statuto, un unico soggetto giuridico. Questo cosa vuol dire? Vuol dire che va incontro anche alle disposizioni sicuramente che sono dettate dalla stessa Corte dei Conti, perché ovviamente comportano dei costi le Comunità Energetiche, anche se sono dei soggetti giuridicamente separati dall'Amministrazione comunale, quindi è un soggetto separato. Quindi, abbiamo fatto questa modifica in corso d'opera perché poi si è riaperto questo discorso anche di validare le Comunità Energetiche, di farla diventare almeno Comunità Energetica zonale. Poi starà un po' a voi capire se volete espandervi e farne una di territorio o meno, o rimanere sulla Città di Rovato. Questo è stato un passaggio secondo me molto positivo, gestito, scusate se posso dirlo, un po' all'italiana come sempre, perché avvengono in corso d'opera le modifiche, però è diventato ormai patrimonio di tutto e quindi ci sono delle CER che si stanno anche preparando anche al di fuori dei Comuni bresciani, per iniziare ad andare a, posso dire, colonizzare i Comuni limitrofi. Vi cito un piccolo esempio che magari una la stiamo seguendo noi, che si chiama CER della provincia di Sondrio per la Lombardia, promossa da un'associazione di categoria perché non deve essere per forza promossa da un Comune, attenzione, una Comunità Energetica, che si sta allargando sulla provincia di Como e si allargherà a brevissimo anche sulla provincia di Milano, quindi una CER zonale. Un'altra che invece è di ispirazione pubblica è quella qua dei nostri vicini bergamaschi, che si chiama Fondazione Symbola, lì addirittura hanno fatto una fondazione, quindi mettendoci dentro anche tanti soldi; si sta allargando tantissimo con oltre 30, 40 Comuni. Questo un po' per spiegare il motivo della convenienza di partire già con almeno due cabine primarie, con un unico statuto e un unico nome. La scelta di costituire un soggetto giuridico che possa avere una denominazione "non riconosciuta" o "riconosciuta" è un fatto poi interno che può anche cambiare in corso d'opera. La cosa che però volevo attrarre un po' la vostra attenzione è questa: se partiamo come associazione non riconosciuta, è vero che adesso vi parlo un po' da commercialista se posso questo termine, è vero che c'è un vincolo patrimoniale in capo agli organi, in prima battuta in capo ovviamente al comitato direttivo, ma è anche vero che la Comunità Energetica che di solito viene promossa dal Comune non fa investimenti diretti; cioè la CER, in quanto soggetto giuridico, non realizza investimenti, questo deve essere chiaro per un motivo, perché se io faccio un'associazione non riconosciuta e non ci metto dentro il patrimonio, con quali soldi vado a realizzare gli impianti o le infrastrutture? Sarebbe molto rischioso che io vado a chiedere, magari come associazione, in banca un finanziamento per mettere degli impianti e poi magari non lo realizzo in tempi utili, non lo attacco, perché poi ci sono tutti anche dei problemi burocratici di attacco alla cabina primaria, la parte di ENEL e quant'altro, e magari la banca poi mi chiede indietro i soldi. Quindi, il primo aspetto che secondo me

è fondamentale da chiarire è che la Comunità Energetica promossa dal Comune di Rovato, finché non entra a regime, non farà investimenti diretti, quindi rimane un contenitore dove favorirà gli investimenti da parte dei singoli membri che entrano nella Comunità Energetica, e in modo particolare quelli che hanno la denominazione prosumer. Sarà il prosumer che farà l'investimento e sarà il prosumer che metterà poi, una volta realizzato l'investimento, in quanto socio accreditato dalla CER, quindi accreditato al GSE con la qualifica di presumer e socio della CER, l'impianto a disposizione della CER. Un piccolo esempio potrebbe essere, parlo di un'impresa, dopo faccio l'esempio dei Comuni, poi spiego anche i Comuni che ruolo possono avere all'interno delle CER perché possono avere diversi ruoli: un'impresa diventa socio della CER per due ragioni, uno perché può realizzare l'impianto, ma l'impresa sappiamo che se fa l'impianto lo fa per autoconsumo suo principalmente; se non consuma l'energia, la può cedere alla CER, e quindi la può cedere ai consumatori, quindi ai cittadini, e il fatto che la ceda, l'impresa ottiene un contributo del GSE e può abbattere quel costo iniziale. Nel caso del Comune, stesso discorso, il Comune realizza l'impianto, generalmente sappiamo che gli uffici pubblici, al di là del municipio vostro che è splendido, una roba veramente incredibile, mai visto un posto così bello, però è chiaro che gli edifici pubblici dove vengono effettuati gli investimenti prevalentemente sono le scuole, non certamente nei centri storici dove abbiamo dei vincoli della Soprintendenza, che non potremmo sicuramente intervenire facendo pannelli; sicuramente qua lo vedo molto difficile. Anche in questo caso, se l'impianto viene realizzato dal Comune, l'energia che produce il Comune la metterà a disposizione dei membri della CER. Piccolo inciso, il Comune, essendo un soggetto pubblico, bisogna capire poi come va a realizzare gli impianti, perché è ovvio, lì c'è la norma del codice degli appalti che è vangelo, che segue la regola di come realizzare gli appalti. Nel caso l'impianto fosse piccolino sotto i 150.000 €, si può fare una procedura a trattativa privata, se superiore a 150.000 € gara d'appalto ad evidenza pubblica. Poi se siete molto bravi e avete molti tetti, e siete in grado di creare un vero e proprio hub energetico, perché il Comune magari ha tante scuole primarie e poi magari riuscite anche a coinvolgere altri soggetti che hanno le scuole secondarie, quindi probabilmente altri soggetti giuridici che non sono del Comune, a quel punto chiaramente, quando l'investimento diventa importante, si possono attivare dei progetti cosiddetti di PPP, che sono di partenariato pubblico-privato dove il soggetto terzo, di solito una ESCo, fa l'investimento e gestisce l'impianto, quello che stiamo facendo noi in Val Trompia con il gruppo A2A. Detto prima dello statuto, poi se mi perdo qualcuno mi riporti nella carreggiata perché sono un po' stanco e quindi faccio un po' fatica, bene che il legislatore abbia ampliato le cabine, bene vuol dire non micro-CER, ma CER di dimensioni; bene iniziare a partire a costituire la CER, può partire nella forma giuridica più semplice, quindi senza atto notarile che è l'associazione non riconosciuta; bene prendere atto che la CER non fa gli investimenti perché non ha i soldi, ed eventualmente trasformarla, nel momento in cui cresca, anche in associazione magari giuridica riconosciuta, dove c'è la separazione del patrimonio, questo lo detta il Codice Civile, tra i membri della CER e tra virgolette nei confronti dei soggetti terzi. Questo è l'impianto generale che viene fatto. Per quanto riguarda ovviamente il coinvolgimento dei cittadini, signori, adesso siamo arrivati al dunque, se posso dire come la penso: Regione Lombardia aveva fatto una manifestazione di interesse due anni fa, ora questa manifestazione di interesse tutti voi sapete bene era finalizzata a censire quante Comunità Energetiche potevano, tra virgolette, nascere sul territorio. Il Comune di Rovato ha partecipato alla prima e ha partecipato alla seconda manifestazione di interesse, quindi il Comune di Rovato adesso è soggetto eleggibile per la Regione Lombardia di ottenere un eventuale contributo per la realizzazione degli impianti. Ovviamente, gli impianti non saranno finanziati al 100%, ci sarà sempre bisogno del cofinanziamento e quindi bisognerà trovare la formula contabile migliore: o ci mette le risorse al cofinanziamento o deve trovare un terzo che possa fare per conto del Comune l'investimento. Perché parte adesso la cosa? Perché nel momento in cui hai costituito il soggetto giuridico, a quel punto tu puoi iniziare a tradurre quelle manifestazioni di interesse che erano arrivate dai cittadini. È vero, probabilmente bisognerà rifare ancora un po' un giro, ma poi iniziare a fare un'attività che è di interesse di tutti, cercare di portare a bordo sia i produttori sia i consumatori, perché la Comunità

Energetica può nascere con due soggetti, un consumatore e un produttore. Però sappiamo che la Comunità Energetica, per poter, e qua chiudo, se poi avete domande ... per poter ricevere i contributi ha bisogno di due passaggi:

1. di essere costituita, e quindi il fatto che questo Consiglio comunale vada a deliberare la partecipazione del Comune nella CER come unico soggetto, quindi uno dei soci, è positivo;
2. deve essere costituita; perché deve essere costituita, perché la norma è molto strana: i contributi tu li puoi ricevere nel momento in cui vai ad accreditare lo statuto al GSE, quindi devi fare poi l'accreditamento al GSE. Finché la CER non è accreditata come statuto e non è accreditata rispetto ai membri della cerchia che vogliono fare gli impianti, la CER di fatto è una scatola vuota, quindi il passaggio della costituzione della CER ha anche un passaggio di tipo burocratico-amministrativo per essere, tra virgolette, riconosciuta e costituita dal GSE.

Nel momento in cui la Comunità Energetica è riconosciuta, ovviamente diventa soggetto cosiddetto, in termine tecnico, eleggibile di ricevere i contributi. A quel punto, per ricevere i contributi bisogna fare in modo che quelle dichiarazioni di intenti dei partecipanti, consumatori, produttori, Comune, tutta una serie di cose, si vada a capire esattamente chi fa gli investimenti, chi consuma, un bilancio energetico perché il massimo dell'incentivo viene ottenuto nel momento in cui io produco e condivido l'energia, e quindi ricevo gli incentivi direttamente dal GSE. Quindi non è una passeggiata, se posso rassicurarla, ci sarà tanto da fare dal punto di vista anche prettamente ... non è solo la costituzione, è farla funzionare, quello è l'aspetto più importante. Ultima cosa, il fatto che il Comune di Rovato abbia preso questa iniziativa, io la vedo sempre positiva perché comunque il ruolo dei Comuni, signori, le CER possono nascere anche senza i Comuni; la legge prevede che ci sono tanti soggetti che possono costituire le CER, possono nascere tra me e lui, tra cittadini, tra impresa, tra associazioni, quindi il Comune se ha deciso di entrare anche in qualità di socio nella CER, vuol dire che c'è un impegno anche da parte dell'Amministrazione ovviamente, quantomeno nel favorire poi la crescita della CER per quanto riguarda anche alcuni, che possono essere alcuni regolamenti comunali dove poter andare a installare i pannelli, quindi questo è un altro aspetto positivo. L'ultima cosa che vi dico, non so se vi aiuta o vi crea confusione, però dovete essere molto tranquilli e sereni, che si sta aprendo una grandissima opportunità adesso, sperando che tutto vada bene in prospettiva macro-geopoliticamente parlando; questa prospettiva è data dal conto termico 3.0 che è stato approvato dal Ministero e consegnato alle Regioni, alla conferenza Stato-Regioni, per l'approvazione. Il conto termico 3.0 sempre gestito dal GSE è una bomba, perché prevede la possibilità di poter realizzare anche investimenti per le CER e per i membri delle CER che vogliono fare non solo riqualificazione energetica, quindi installazione di pannelli, ma prevede soprattutto la possibilità di realizzare anche dei sistemi infrastrutturali legati al tema dei cappotti, degli infissi, questo perché tutta questa cosa nasce a seguito della direttiva Casa Green che impone agli Enti pubblici, entro il 2030, l'adeguamento degli edifici pubblici e, badate bene, il conto termico per i Comuni che fanno parte delle CER o fuori CER possono ricevere il contributo al 100% per le opere. In più è stato anche aperto ai membri delle CER privati, quindi al privato cittadino e, tra virgolette, è stato anche aperto all'impresa, cosa che prima era solo legata al pubblico ed è stato innestato all'interno delle Comunità Energetiche. Quindi il fatto di averla costituita, il fatto di cominciare a raccogliere delle adesioni e il fatto di raccogliere anche degli investimenti ci aiuta sicuramente poi ad andare a individuare quali sono i contributi a fondo perduto che possono aiutare la crescita della CER. Questo è il complesso generale. Io che vivo a Milano e che ho un ufficio a Brescia, e quindi conosco abbastanza bene anche non tanto... cioè la Franciacorta la conosco bene, conosco bene magari le Valli, un pochino di più, sicuramente Rovato ha, anche per la mappatura che abbiamo fatto dei vostri vicini limitrofi, ha le potenzialità per poter fare, essere traino non solo della sua Comunità Energetica all'interno delle due cabine primarie, ma può essere sicuramente anche un ottimo punto di riferimento per i Comuni che sono magari limitrofi. Se avete domande magari molto più puntuali, io sono contento di rispondere.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Grazie dottore. Do atto che il Sindaco è uscito alle 20:20. Mi spegne il microfono grazie. Consigliere Inverardi, e poi gli altri Consiglieri che si sono prenotati, prego.

Consigliere Inverardi Valentina

Io mi scuso, ma per un impegno già preso in precedenza e purtroppo non rimandabile, devo abbandonare il Consiglio. Grazie. Buona serata a tutti.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Grazie. Alle 20:45 abbandona il Consigliere Valentina Inverardi. Consigliere Botticini, prego.

Consigliere Botticini Alessandro

Intanto la ringrazio per essere stato esaustivo, però ho un paio di domande da farle. La prima, lei ha prima ha detto che noi come comunità, come Comune, come Amministrazione, essendo stati in queste due prime riunioni, la Regione potrebbe riconoscerci dei contributi perché il Comune, questa Amministrazione possa realizzare degli impianti di fotovoltaico per esempio? Perché poi farò un intervento su questa cosa. Un'altra cosa è: chi è già proprietario di impianti fotovoltaici ha già un contributo dal GSE, cos'è che renderebbe accattivante, e potrebbe far scegliere a una persona che ha già un contributo dal GSE, entrare come associato nella CER? Grazie.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Faccio rispondere prima a queste domande il dottor ...

Voci fuori microfono

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

È una domanda tecnica, vuole farla? Prego, faccia la domanda tecnica, Consigliere Bonassi.

Consigliere Bonassi Renato

Sì, grazie Presidente. Era solo per stringere, volevo chiedere l'area che può coinvolgere, dicevamo prima, prima erano le due cabine primarie, adesso si può andare sulla secondaria, ma rispetto a Rovato così per curiosità qual è l'area che potrebbe coprire la CER sulla nuova cabina primaria? Grazie.

Consulente Weproject dr. Zerboni Nicola

Adesso spero di ricordarmene. Rispondo all'ultima, che mi è più facile rispondere. Se voi andate, c'è un sito fatto dal GSE, voi mettete in internet, desso io purtroppo non ho l'indirizzo, poi magari lo faccio avere tramite l'Amministrazione, c'è un sito che mappa le cabine primarie; ogni cabina primaria ha un perimetro, quindi la capacità di crescita nostra è illimitata. Noi potremmo addirittura, lo dico in maniera per farle capire, arrivare addirittura se vogliamo in Val Camonica, se facciamo la CER zonale, perché hanno tolto il vincolo della cabina primaria, e quindi questo è un vantaggio e sta nella capacità ovviamente di attrazione. Una cosa molto importante, tenete conto che le CER ormai dimensionalmente stanno diventando delle corazzate, quindi più sono ampie più diventano attraenti anche per investitori esterni, parlo delle ESCo. Se io ho un tetto e ci metto 4 kW, te lo fai tu il 4 kW, vai sul sito di A2A o vai sul sito di Sorghena, vengono e ti mettono i 4 kW. Quindi le potenzialità sono enormi, sono veramente enormi. La prima cosa che io consiglio, poi questo starà anche poi all'Amministrazione in senso generale, è di valutare anche quello che sta succedendo intorno a voi. Io venendo qua mi sono fatto mandare la mappatura, ci sono delle CER che sono state costituite ma sono inattive; le ha fatte ANCI, quindi hanno costituito lo statuto, ma non sono partite. La domanda sua per quanto riguarda gli impianti, è previsto nel Decreto CACER; poi mi avrebbe aiutato meglio la

mia collega che è ingegnere, però mi sembra che la data sia novembre 2021, se non sbaglio, cioè tutti gli impianti antecedenti al 2020-2021, che hanno quindi effettuato lo scambio sul posto perché io metto l'impianto, autoconsumo, poi cedeva l'energia in rete, non sono ammessi, non sono più ammessi, perché hanno già ricevuto il contributo da parte del GSE. La ratio poi vera, perché bisognerebbe anche capire cosa sta facendo anche a livello nazionale soprattutto il Ministero, è stata quella di incentivare i nuovi impianti di nuova generazione e quindi si spinge molto per l'entrata di nuovi impianti, che possono essere ovviamente molto più performanti. Se l'impianto è stato fatto dopo il 2021, può entrare nella Comunità Energetica, assolutamente sì, però ovviamente l'incentivo viene riparametrato alla data in cui è entrato in funzione l'impianto; quindi quell'impianto, faccio un esempio, se fosse acquistato nuovo, lei prosumer entra nella CER, fa l'impianto e quindi viene accreditato come prosumer, lo realizza, a quel punto ha il 100% delle tariffe in quel momento, il GSE. Se invece butta dentro un impianto che è realizzato dopo il 2021, viene riparametrato e quindi ottiene un incentivo che è non dico dimezzato, però molto più basso, perché ha già ricevuto l'incentivo, il contributo. L'altra domanda non mi ricordo qual è? Adesso scusa se me la ripetete ...

Voci fuori microfono

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Microfono, grazie, se no, non venite registrati.

Consigliere Botticini Alessandro

Ha ragione, mi scusi. Le chiedo che vantaggi ha un possessore di fotovoltaico che già riceve un contributo dal GSE ad entrare come associato in una CER; qual è, diciamo così, a livello anche economico perché adesso io non voglio sapere la cifra, poi magari non so se è in grado di dirmela, però mi chiedo qual è la molla che potrebbe far scattare ... renderlo accattivante, rendere accattivante la CER anche per chi già ce l'ha il fotovoltaico. Grazie.

Consulente Weproject dr. Zerboni Nicola

In parte è il motivo che le ho detto prima, nel senso che se io ho un impianto già in funzione dopo il 2021, lo posso mettere dentro e prendo ... tenga sempre presente una cosa, che l'impianto ovviamente deve essere performante, io autoconsumo e quell'energia che produco in più, sempre che ci sia il consumatore, quando immetto in rete l'energia, mi consuma e quindi prendo un incentivo un pochino più parametrato. L'altro motivo che spinge il soggetto ad entrare è che (fonetico)... lo scambio sul posto sta andando a morire, questo perché? perché le Comunità Energetiche, il tema comunità sembra, se posso usare questa parola, dico una parolaccia però voglio rendere, è figo; perché è figo? Per un motivo, perché si vuole far produrre e consumare nello stesso luogo, cioè ridurre i costi del trasporto dell'energia con i cavi, quindi è chiaro che lo scambio sul posto non è più visto, perché viene incentivato solo la Comunità Energetica dal Decreto CACER, Comunità Energetica Rinnovabile, oppure viene incentivata i gruppi di autoconsumo collettivo. Qual è la differenza: mentre per fare la Comunità Energetica devo costituire un soggetto giuridico e vado a prendere tutti quei soggetti che sono sparsi sulla cabina primaria, che magari sono a 10 km da me, però buttano e prelevano l'energia da quella cabina primaria, il gruppo di autoconsumo collettivo invece non comporta la costituzione di una CER, comporta un contratto tra le parti. Le faccio un esempio: un capannone industriale magari è frazionato, giusto? A quel punto quei soggetti possono fare un gruppo di autoconsumo collettivo; stessa location, quindi l'immobile, a quel punto fanno un contratto tra le parti e prendono gli stessi incentivi, perché l'obiettivo è fare in modo che magari l'impresa di fianco che ha i soldi fa l'impianto, magari quella di fianco non ha i soldi e autoconsuma la sua energia e si autoaiutano. Quindi il tema delle Comunità Energetiche è una cosa molto bella perché mette in condizione, e ci vorrà tempo perché non è una cosa che può partire in immediato, nel produrre e consumare a chilometro zero. Questo è il tema vero della Comunità Energetica. Gli

impianti che possono essere realizzati non sono solo fotovoltaici, perché la norma apre a tutti gli impianti a fonti rinnovabili; certamente non credo che sia possibile mettere qua, che sono anche magari molto belli alcune volte, una pala eolica in mezzo alla pianura, non credo che te la facciano mettere, non so anche se c'è vento, questo è il concetto. Quindi i soggetti sono incentivati ad entrare, i produttori. Ma sono anche incentivati i consumatori perché qui bisogna essere molto accorti; noi nel regolamento che andremo anche a sviluppare, si potranno prevedere alcuni paletti. Perché il consumatore ci guadagna? Primo, perché non fa l'investimento, e voi pensate qui in centro storico non so quanti pannelli potreste mettere, quindi il consumatore non fa l'investimento. Il consumatore mantiene sempre lo stesso fornitore di energia, quindi se ha A2A, pagherà sempre la bolletta di A2A o dell'ENEL; che vantaggio ha il consumatore? Che nel momento in cui lui consuma l'energia prodotta da te, riceve anche lui un contributo definito nel regolamento, e questo contributo il consumatore lo riceve cash dalla Comunità Energetica, perché il GSE paga in contanti la Comunità Energetica e la Comunità Energetica ripartisce gli introiti ai vari soggetti. Quindi la possibilità che anche all'interno della Comunità Energetica ci sia un Ente pubblico è sicuramente motivo anche di garanzia, perché sennò può capitare che magari qualcuno decide di scappare con la borsa dei soldi della Comunità Energetica. Quindi ci sono questi vantaggi, e per poter portare una Comunità Energetica a livello, se posso usare questo termine, bisogna osare, osare. Noi in quattro mesi, in tre mesi abbiamo raccolto solo in Valtellina, attraverso l'utilizzo ... noi utilizziamo anche molto il digitale, perché poi ovviamente serve anche per raccogliere manifestazioni, abbiamo raccolto oltre 600 richieste. Quindi la gente ci crede, non bisogna illuderla, però ci crede a questa iniziativa.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Grazie. Consigliere Bonassi, prego.

Consigliere Bonassi Renato

Grazie Presidente. Io volevo fare una domanda a proposito dello statuto. Nello statuto c'è l'elezione del Consiglio direttivo, con la possibilità da parte dei soci fondatori di avere una priorità sull'elezione dei Consiglieri: volevo chiedere chi sono i soci fondatori, chi sarebbero poi alla fine nel momento in cui andiamo a costituire la CER i soci fondatori, che quindi hanno il diritto di esprimere uno o più Consiglieri? Grazie.

Consulente Weproject dr. Zerboni Nicola

Io rispondo da un punto di vista tecnico, poi da un punto di vista prettamente poi di scelta dei soci lascio all'Amministrazione. Quello è uno statuto classico, lo prevede il Codice Civile, cioè l'assemblea nomina il Comitato direttivo. Chi sono i soci? Qui sicuramente, sempre che il Comune decida di partecipare in qualità di socio perché il Comune potrebbe anche partecipare in qualità di socio esterno, cioè fa l'impianto e lo mette a disposizione della CER e non entra nella CER, la norma prevede anche questo volendo, se volete; quindi sicuramente se entra il Comune ovviamente secondo me è un elemento di garanzia della CER e di una continuità. Per poterla costituire bisogna essere almeno in due; sulla base delle richieste che sono pervenute, in parte sulla manifestazione di interesse, in parte anche sull'attività che è in corso, bisogna andare a selezionare secondo me, glielo dico in maniera molto diretta, quei soggetti che hanno un grado di affidabilità importante, nel senso che la Comunità Energetica poi man mano che cresce, è ovviamente interesse della Comunità Energetica a portare a bordo altri soggetti. Di solito nascono con 5, 6, 10 soggetti decisi che sono consapevoli e poi dopo si fa pian pianino l'attività del cosiddetto onboarding. All'interno del Comitato direttivo, tutte le cariche, è meglio specificarlo, sono a costo zero e poi ci sono le configurazioni, nel momento in cui vengono costituite in modo tale che sia una specie di federazione nella Comunità Energetica. L'importante è scegliere per la partenza soci affidabili, perché pian pianino poi dopo questi sono quei soggetti che iniziano a portare il seme e quindi a divulgarlo, e quindi scegliere, lo dico sempre indipendentemente, non è una scelta mia, che chi assume il ruolo di Presidente della

Comunità Energetica sia una persona consapevole di quelli che sono i futuri passaggi. Non è una carica, scusatemi ... sì, sei Presidente di una Comunità Energetica magari importante come la vostra, però deve pensare che effettivamente poi deve svolgere un'attività che è di supporto, di promozione, di crescita, di organizzazione di eventi, di organizzazioni di incontri, c'è tutta una serie di attività da mettere in campo su questa cosa. Quindi io posso dire solo quello, nel senso che non so chi, quindi i nomi e i cognomi lascio...

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Su questa parte rispondo io. A seguito della manifestazione di interesse, sono stati selezionati direttamente dalla Weproject, secondo criteri che hanno stabilito loro, una serie di persone che erano suddivise tra le due cabine, quindi sto parlando di una decina di persone da una parte e una decina di persone dall'altra, che inizieremo a contattare telefonicamente e poi di persona, fatto questo Consiglio. Sono arrivate una sessantina, magari i Consiglieri mi aiuteranno, di manifestazioni di interesse, ne sono stati selezionati circa una ventina che verranno contattati personalmente dagli uffici. Poi si pensava di fare una riunione per spiegare cosa si andrà a fare, perché queste persone dovranno sottoscrivere questo atto costitutivo; e si auspica che almeno un membro di questo Consiglio faccia parte dei soci fondatori, quindi dovrete individuare tra di voi una persona che entri a fare parte come socio fondatore. Consigliere Bonassi, prego.

Consigliere Bonassi Renato

Grazie. Qual è il criterio di scelta dei soci fondatori? Un socio fondatore sarà il Comune credo, quindi l'Amministrazione e poi c'è una scelta degli altri, penso di avere intuito, quindi la scelta dei soci fondatori con che criterio è stata fatta o verrà fatta? L'ultima domanda, se poi è possibile avere la lista e capire chi possono essere i soci fondatori, grazie.

Consulente Weproject dr. Zerboni Nicola

Io, io a parte che non conosco i nominativi, nel senso personalmente chi sono, quindi per quello ho risposto così. La scelta era stata fatta sulla completezza della documentazione che era stata inviata, questo è stato uno dei primi criteri che ovviamente fa la differenza; un altro dei criteri che tra virgolette è stato applicato è il fatto della rilevanza del soggetto in termini di volontà prospettica di andare a realizzare anche l'impianto, quindi tendenzialmente si tende a privilegiare i prosumer, che, attenzione, al momento in cui verranno accreditati al GSE, non sono ancora prosumer perché non hanno l'impianto ancora in funzione, perché l'impianto in funzione te lo danno dopo che sei accreditato, quindi sono consumatori tendenzialmente a diventare prosumer. Questo è un po' il criterio generale che viene svolto. Poi ripeto, secondo me, siccome non può nascere una Comunità Energetica di 10 o 15 persone in un Comune chiaramente importante come il vostro, chiaramente l'allargamento dovrà essere credo necessario e dovuto al coinvolgimento di più soggetti di tipo di tipo presenti (fonetico); la cosa che io, in parte anche prendendo lo spunto che diceva prima il Presidente del Consiglio comunale, è che ci sia la consapevolezza di chi assuma il ruolo di Presidente della Comunità Energetica, che è un ruolo importante anche in termini ovviamente di responsabilità della buona riuscita della Comunità Energetica. Poi dopo, se volete, possiamo mettere tutti i lacciuoli, cose, come vengono scelti i Consiglieri, voi sapete che ci sono anche delle norme legate al fatto che, soprattutto per quello che riguarda i dipendenti pubblici, devono avere dei codici deontologici, non possono ricoprire ... però non entrerei in questo meccanismo. L'importante è che venga costituita, accreditata, che si possa iniziare a fare un'azione di diffusione per il cosiddetto onboarding dei membri prima, scusate lo dico in maniera molto diretta, che questo territorio venga colonizzato da soggetti esterni, perché vi dico una cosa piccola però secondo me molto significativa di come può prendere questa deriva delle Comunità Energetiche, perché al di là di tutto, scusatemi se lo dico, molto bello, produciamo energia a chilometro zero, facciamo gli impianti, diamo l'energia, meglio se la diamo alle fasce deboli con un reddito ISEE magari sotto un determinata fascia ... consumatore, però attenzione

che le Comunità Energetiche sono un attrattore di investitori e la norma dà grandissimi spazi alle ESCo, sia per realizzare gli impianti, sia per fare i conti termici, quindi vuole dire che le Comunità Energetiche sono sicuramente un fatto positivo, ma stanno in piedi perché dietro poi c'è qualcuno che fa gli investimenti, questo deve essere chiaro. Dopodiché, una cosa che volevo citarvi, quando hanno aperto la normativa e hanno detto "signori miei, non c'è più bisogno di fare la Comunità Energetica sulla cabina secondaria o primaria, possono essere nazionali", cosa sta succedendo? Lo dico solo per farvi capire quanto è importante che parta bene questo progetto, che sono nate delle Comunità Energetiche, magari nate da me con la signora, con il signore, che hanno deciso di costituirle e mandano via email alle aziende e ai cittadini dicendo "aderisci alla mia Comunità Energetica", magari è giù in Sicilia, solo per citare, "quanto costa aderire?", "niente, aderisci, io ti accredito al GSE, e poi tu mi riconosci un fisso ogni kW che arriva". Quindi, questo cosa vuole dire sostanzialmente: che è giusto che partiamo oggi perché così battiamo un colpo, perché se non questo territorio o viene colonizzato dai bergamaschi, uso questo termine, che sono qua di fianco, oppure iniziano a entrare delle Comunità Energetiche fatte da consulenti, da imprenditori che iniziano a fare la raccolta a strascico. Quindi ben venga questa iniziativa che il vostro Comune ha portato avanti. Io sinceramente posso dire l'ultima cosa, ma la dico in maniera molto sincera, c'è stata una grande pazienza del Comune di Rovato perché è iniziato due anni fa con la manifestazione di interesse davanti a un bando che era un po' sconclusionato, e oggi invece riesce tra virgolette, dopo la pubblicazione del Decreto CACER e quindi dal quadro (fonetico) normativo consolidato ad arrivare a costituire la Comunità Energetica è una buona cosa.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Grazie. Consigliere Bonassi, che sia chiaro che è un'adesione su base volontaria, quindi nessuno può obbligare, né io né lei possiamo obbligare quelle persone che sono state selezionate a fare il socio fondatore della CER, quindi è una scelta volontaria autonoma. Poi per quanto riguarda i nominativi, io li ho visti e possiamo fare in modo che vengano mandati via email ai due rappresentanti della Maggioranza e ai due della Minoranza. Consigliere Fogliata, perché non è d'accordo, visto che sono stati richiesti e voi siete Consiglieri comunali e potete avere accesso?

Consigliere Fogliata Stefano

Grazie. Ho un po' di temi da portare. Grazie dell'intervento e della spiegazione, grazie soprattutto per il soffermarsi su quello che è il ruolo di tutela pubblica, perché lei è consulente giustamente di un'azienda privata, noi qui andiamo a ratificare la costituzione di una CER pubblica, come essenzialmente rappresentanti istituzionali. Questo si collega direttamente a quanto diceva prima il Presidente del Consiglio e a quanto era stato ipotizzato; per conto mio, la mia proposta almeno rispetto a questo, proprio perché c'è stato da parte dei Consiglieri, quando è stato portato (*fonetico*) qua in Consiglio comunale, un forte incentivo alla pubblicizzazione e alla comunicazione alla cittadinanza. Le domande, adesso potrei sbagliare di qualche numero, ma erano arrivate circa un'ottantina di domande, sono arrivate però un anno e mezzo fa. La proposta che faccio io, visto che stiamo lavorando ancora in una fase esplorativa e visto che quelli sono gli atti pubblici, è che ci sia quantomeno una chiamata collettiva a queste persone; io non starei lì ad oggi a far selezionare all'Ente privato ...

Voci fuori microfono

Consigliere Fogliata Stefano

Sì, è già stato fatto, ma previsionale; nessuno dice "questi 10 o questi 10". Io non sto dicendo ... stiamo parlando di 80 persone, 80 Enti, io mi immagino che il Comune ne invita 80, ne vengono 50, se va bene ne vengono 40. Di questi 40, ne accetteranno, non lo so, vado a spanne, ne accetteranno 20 io ipotizzo, perché un conto mettere la firma perché va lì, c'era ancora Luciana Buffoli, a

recuperare perché è vangelo, e un conto è poi capire essenzialmente cosa si entra e come si entra. Visto che comunque erano le due cabine, voleva dire due soci, proprio nell'ottica di far sì che questo sia davvero uno strumento anche comunicativo e rappresentativo alla cittadinanza, io quantomeno inizierei con un invito alle 80 persone, perché ci hanno messo comunque una firma e ci hanno messo la faccia e ci abbiamo messo noi la faccia nelle case dei singoli cittadini a recuperarlo. Questo era secondo me la modalità, io credo che comunque qui oggi non decidiamo, giusto?

Voci fuori microfono

Consigliere Fogliata Stefano

No, non decidiamo chi sono i soci fondatori. Non mi sembra di chiedere adesso ...

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Scusi allora ...

Consigliere Fogliata Stefano

Posso finire?

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

No, posso spiegare perché abbiamo fatto il Consiglio il 20 marzo e non a fine aprile come era stato ipotizzato?

Consigliere Fogliata Stefano

Sì. Sì.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Perché ci sono dei tempi tecnici che dobbiamo rispettare; per partecipare a questo bando che molto probabilmente ci sarà a metà maggio, noi a metà maggio dobbiamo aver costituito. Oggi siamo al 20 marzo, se noi non approviamo oggi non arriviamo al 15 maggio con una... poi, scusi Consigliere Fogliata, io mi sono messa d'impegno anche se, ripeto, non è il mio ruolo ma avrei dovuto fare tutt'altro, è stato nominato un gruppo, un gruppo di lavoro. Queste cose andavano decise nel gruppo di lavoro, non in Consiglio comunale. In Consiglio comunale oggi dovevamo andare ad approvare la bozza di statuto, la bozza di regolamento, la bozza di atto costitutivo.

Voce maschile

Concordata in Commissione.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Esatto.

Consigliere Fogliata Stefano fuori microfono

Posso?

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Consigliere Fogliata e poi Consigliere Capoferri, prego.

Consigliere Fogliata Stefano

No, perché io non vorrei che di nuovo ci sia una confusione. Io non ho nulla da recriminare rispetto né alle tempistiche né alla modalità sullo statuto, poi lo vediamo perché oggi, stasera, ci avete fatto arrivare questo statuto ...

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Io l'ho avuto alle 16:22.

Consigliere Fogliata Stefano

Aspetti. Le sto dicendo semplicemente che lo statuto io me lo sono letto mentre c'era la spiegazione, sono stati cambiati 10 articoli, non uno; le sto dicendo semplicemente perché se voi tutti l'avete riletto va bene, io me lo sono riletto e mi ci trovo, e va bene. Quello che sto dicendo è, noi oggi qua approviamo la costituzione della CER da parte del Comune di Rovato; non approviamo ovviamente chi sono i soci fondatori, è questo che sto dicendo, giusto? Quello che sto dicendo io è: per evitare di far sì che ci sono 80 famiglie, 80 famiglie o aziende adesso non ricordo bene, ci sia la possibilità di qualcuno sì, qualcuno no, io una chiamata, un invito lo farei a tutti. Non è che sto stravolgendo nulla. Perché io vedo il rischio invece che i 10 e 10, non so di quanti Enti stiamo parlando, di questi 10 e di questi 10 alla fine ne arrivano quattro, e una volta che ne arrivano quattro cosa facciamo?

Voci fuori microfono**Consigliere Fogliata Stefano**

Se c'è un'altra tipologia, grazie. Io ero arrivato, non sapevo oltre a questo, grazie.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Grazie. Consigliere Capoferri, prego.

Consigliere Capoferri Carlo Alberto

Sì, grazie Presidente. Consigliere Fogliata, per quanto riguarda le richieste, adesioni arrivate sono circa 45 + 25 suddivise in cabina primaria, cabina secondaria. La scrematura iniziale non è stata fatta né da me, dal Consigliere Buffoli né tantomeno dal Presidente del Consiglio; è stata fatta dalla Weproject. Il criterio di selezione di questi nominativi per procedere all'attuazione di due Comunità Energetiche distinte in forma ridotta, mi corregga dopo se sbaglio, era dettato dal fatto da chi aveva degli impianti fotovoltaici già installati, chi invece era propenso ad installarli nei tempi successivi. Se non vado errato, ma mi può confermare magari il Consigliere Buffoli o il Consigliere Giliberto, nell'ultimo tavolo di lavoro che abbiamo fatto, mi pare di aver condiviso con voi i documenti e anche i nominativi su due CER. Il discorso della CER unica è arrivato stasera, l'ho saputo anch'io alle 16:21, anzi l'ho saputo più tardi ancora ma per quanto riguarda il discorso dei nominativi non è stata fatta da noi questa selezione, è stata fatta da Weproject. L'osservazione che fa lei sul fatto partiamo con una Comunità Energetica ridotta, contattando queste persone abbiamo il rischio che qualcuno di loro non abbia voglia di aderire, quindi non riusciamo a raggiungere il numero minimo. Ci siamo posti questo problema, a prescindere che non devo essere io a dirle a lei perché siamo sullo stesso livello nel tavolo di lavoro, però se le prime 10 persone non aderiscono, non arriviamo a 5, è matematico, è ovvio che andiamo a contattare le altre persone ad arrivare alle 80 persone che erano quelle totali, fin quando non troviamo le persone per raggiungere il numero minimo di 5 persone, se non vado errato, per costituire la Comunità Energetica. Sono stato chiaro? Questo è il primo dato di fatto. Per quanto riguarda quello che andremo a votare stasera, non voteremo l'organo costituente della Comunità Energetica. Le faccio anche una proposta, personalmente, essendo una mozione presentata dai Consiglieri di Minoranza, a me piacerebbe che il Presidente di questa CER sia uno del tavolo di lavoro dei Consiglieri di Minoranza, perché è legittimo da parte vostra, l'avete presentata voi, quindi per me non c'è nessun problema. Spero che anche i Consiglieri di Maggioranza appoggino questa mia linea. Le voglio fare un'ulteriore precisazione, però non voglio ripercorrere quanto detto dalla Presidente del Consiglio Martinelli all'inizio, da dove è partito tutto, da questa mozione, che poi abbiamo costituito un tavolo di lavoro e penso che mi possiate confermare che questo tavolo di lavoro

abbia lavorato in assoluta serenità. Io, Consigliere Remonato, non so come la vedono i miei colleghi di minoranza di questo tavolo di lavoro, ma personalmente mi sono sentito offeso dal suo intervento e penso che anche i Consiglieri di Minoranza si sentano offesi da questo intervento, perché il clima che noi abbiamo portato avanti in questo tavolo di lavoro è assolutamente sereno e se lei non si sente rappresentata dai suoi colleghi Consiglieri non è un problema mio, è un problema suo. Io le posso garantire che i miei colleghi Consiglieri si sentono rappresentati sia dal sottoscritto che dal Consigliere Buffoli, quindi non è un problema mio. Il suo intervento mi ha fatto passare la voglia di votare questo punto all'ordine del giorno, mi creda. Quindi mi piacerebbe che i Consiglieri di Minoranza che fanno parte del tavolo di lavoro con il sottoscritto per la Comunità Energetica si dissociino dal Consigliere Remonato, prima di votare questo punto. Grazie.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Grazie Consigliere Capoferri. Consigliere Botticini, prego.

Consigliere Botticini Alessandro

Ho ancora solo una domanda, mi scusi, perché poi forse Capoferri ha aggiunto una cosa che io resto in dubbio. Queste persone che avete selezionato mi sembra aver capito che ancora non erano possessori di impianti fotovoltaici o roba del genere; è così? Perché tu hai appena detto una cosa diversa in realtà, hai detto che c'erano anche persone con già gli impianti se non ho capito male.

Voci fuori microfono

Consigliere Botticini Alessandro

Allora scusami Capoferri, ti chiedo scusa, ho capito male io; però facendo così avete escluso tutti quelli che già sono possessori di impianti? Mi riferisco anche a grosse aziende che magari hanno impianti piuttosto corposi e sono già eliminati di fatto dall'essere soci fondatori; va bene così se è una scelta, però sembra un po' ...

Voci fuori microfono

Consigliere Botticini Alessandro

Sì prego, grazie.

Voci fuori microfono

Consigliere Botticini Alessandro parzialmente fuori microfono

Non volevo essere polemico.

Consulente Weproject dr. Zerboni Nicola

Il mio lavoro non è essere polemico, il mio lavoro è cercare di rendere consapevoli tutti su questi percorsi. Io, posso usare il termine, sono un arbitro, non è che sono tra virgolette ... allora, noi abbiamo dettato dei criteri che erano legati ovviamente alla completezza della documentazione pervenuta, alla tipologia e alla volontà dell'impianto, rispetto ai quali conviene tra virgolette partire con questi soggetti; ciò non esclude, scusi, perché io voglio essere anche molto chiaro se posso, che stasera quello che voi siete chiamati a fare è, tra virgolette, deliberare in qualità di Comune l'eventuale partecipazione alla costituenda CER, la quale dovrà poi ovviamente, sempre probabilmente con il gruppo di lavoro che fate parte, dovrà dire "il Comune ha deliberato, vuole costituire la CER", perché il Comune purtroppo deve passare dal Consiglio comunale, mentre la signora Maria la chiami al telefono e dici "vieni giù che ti faccio vedere lo statuto e lo firmi", il Comune per forza deve passare dal Consiglio comunale. In quel momento in cui voi avete deliberato lo statuto,

la bozza di statuto che potrà essere anche, tra virgolette, corretta, ci saranno anche sicuramente dei refusi, a quel punto vi sedete intorno a un tavolo e decidete quali sono i soci. Per costituire la CER ci vogliono due soggetti; dopodiché però secondo me, qui quello che dovete prendere a consapevolezza, che sicuramente tutti quelli che hanno presentato la manifestazione di interesse devono essere contattati, ma devono essere contattati per un motivo: perché a suo tempo hanno presentato la manifestazione di interesse, ma a suo tempo non c'erano ancora le regole che definivano quali erano le modalità per andare a costituire le CER. Quindi cos'è che viene fatto di solito? Lo dico anche in maniera .. magari andate a vedere quello che stiamo facendo in Val Trompia, abbiamo costituito la CER addirittura e abbiamo poi inviato una comunicazione a tutti, dicendo "ricompilate la manifestazione di interesse, perché devi ricompilarla con determinati canoni che non erano previsti dal bando; devi dichiararmi quei dati e, per legge, tu che mi inserisci quei dati nella piattaforma", noi utilizziamo delle piattaforme online "devi anche autocertificarle, ti devi assumere la responsabilità che i dati che tu mi hai dato li hai dichiarati in buona fede". Quindi è tutto un percorso dell'onboarding che non è come quello prima "mandami la manifestazione di interesse, mettiamo dentro due dati, vediamo se c'è il bilancio energetico". No, ti chiedo quei dati, ti chiedo quei documenti perché per essere accreditato al GSE inizialmente come socio mi devi dare la bolletta, il POD e se sei un'azienda mi devi dare la camerale, se sei prosumer mi devi dare tutti quei dati lì più la misura catastale dove fai le cose. C'è una marea di cose, quindi voi capite che il passaggio non è più fatto sugli 80 che buttavano dentro alcuni dati; sta nella consapevolezza del soggetto di cominciare a fornire i dati e di avere, scusatemi, l'onestà intellettuale che quando fornisce quei dati li sottoscrive, quindi si assume la responsabilità nei confronti della collettività e dell'associazione. Ecco, questo è il passaggio fondamentale. Tendenzialmente questa cosa viene fatta a step, viene fatta a step per forza. Il Consiglio poi secondo me è importante, che diceva prima anche il Presidente del Consiglio comunale, è di dire "la vogliamo costituire perché non vogliamo perdere quell'opportunità come Comune di ricevere un contributo dalla Regione"; questo è un passaggio però importante, che vi impone come Comune, perché vuole dire che io come Comune mi impegno a fare l'impianto, magari di metterci anche un cofinanziamento, perché quell'impianto voglio che produca e distribuisca l'energia proprio per la ragione che vi dicevo, perché i consumatori non fanno gli impianti, le imprese (parlo di PMI dicitura) se lo fanno per il loro autoconsumo, e noi arriveremo ad equilibrio della CER nel giro di un anno. Non è che partiremo subito a regime. Quindi, il passaggio di deliberare stasera come Comune, che sei uno dei soci di un'associazione che è di natura privatistica, l'associazione è di natura privatistica, non è la società in house del Comune, è di partecipare a un atto secondo me importante. Poi, dopo di che, ci saranno le Commissioni, rivedremo i documenti e farete una valutazione su chi è più affidabile, che ti consegni i documenti, carta d'identità e quant'altro, sottoscriva la scheda in tempi molto rapidi, questo è il tema. È ovvio che poi bisogna chiaramente dare una comunicazione a tutti che c'è stata costituzione, e sarebbe anche corretto darla per un motivo: perché due anni fa ci hanno dato comunque fiducia. Però anche noi stessi abbiamo costruito un percorso di fiducia e siamo oggi nella condizione di poterla fare la CER, perché solo oggi, il 23 febbraio 2024, lo Stato ha dato le regole, punto, e non è colpa del Comune di Rovato ragazzi. Capito? Tutto qua.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Grazie. Io vorrei tirare un po' le somme di questo discorso. Chi non ha ancora parlato prima? Consigliere Giliberto, che è anche parte del gruppo, prego.

Voci fuori microfono

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Consigliere Botticini, prego.

Consigliere Botticini Alessandro

Ho capito bene stavolta, lei ha detto che il Comune sarà socio di questa cosa, e dunque ...

Consulente Weproject dr. Zerboni Nicola

... se deliberate l'approvazione ...

Consigliere Botticini Alessandro

Perfetto. Mi chiedo infatti, siccome io pannelli fotovoltaici sui tetti degli edifici comunali non ne ho visti tantissimi, mi chiedo se c'è anche l'intenzione da parte di questa Amministrazione invece di dotarsi per entrare in questa CER; abbiamo la nuova Città degli Studi, abbiamo quel ... non lo nomino, quello sul mercato, e c'è tutto il tetto delle scuole elementari. Io immagino che se vogliamo fare una cosa seria, bisogna che anche il Comune faccia la sua parte in questa cosa qua e cioè si doti di energie rinnovabili. Grazie.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Grazie. Consigliere Giliberto, prego.

Consigliere Giliberto Andrea

Grazie Presidente. Io vorrei dire due cose che sembreranno semplicistiche o buoniste probabilmente, me ne scuso in anticipo. Io credo che sia stato stasera approfondito moltissimo, e anzi grazie, alcuni aspetti tecnici, ci sono aspetti tecnici nel senso ingegneristico del termine, ci sono aspetti tecnici nel senso giuridico del termine, per cui si possono fare anche osservazioni, mi tengo le seconde per una ragione professionale che faccio l'avvocato, e quindi si potrebbero fare osservazioni. Quella che faceva la collega Remonato sulla natura di associazione riconosciuta credo sia un refuso dell'art. 1 comma 2, però quello penso che poi si possa anche sistemare. Però credo che questa sede sia invece chiamata, come è stata la pacatissima e proficua Commissione o come lo vogliamo chiamare, ho usato apposta la parola Commissione per divertimento, gruppo di lavoro della CER, credo che ci sia esclusivamente una funzione di dibattito politico. Quindi, la domanda credo che sia, e raccolgo l'ultimo intervento del consulente, quello di dire che cosa vogliamo fare: vogliamo spingere su questa cosa o non lo vogliamo fare? Vogliamo essere parte della Comunità o non vogliamo? Vogliamo tenerci aperta la possibilità di avere dei finanziamenti o non lo vogliamo? Dopodiché, se la Comunità si costituisce con 10, 20, 30 persone, se deve essere costituita in base a regole tecniche che la rendano bilanciata o non bilanciata, se dovrà diventare sempre più ampia o meno, credo che questi siano un po' temi da affrontare in corso d'opera, anche perché se le regole cambiano come sono cambiate, costringendoci nel pomeriggio, costringendo l'Amministrazione, perché io, come tutti i colleghi, l'ho preso qui stasera, ad adeguarsi, è chiaro che la decisione che dobbiamo esprimere è politica, secondo me esclusivamente politica. Quanto alla richiesta del Consigliere Capoferri di dissociarci dall'intervento del Consigliere Remonato, io non ritengo di farlo semplicemente perché non ho percepito l'intervento del Consigliere Remonato come rivolto a me; quindi io mantengo la mia indipendenza di azione, faccio parte di un gruppo diverso, quindi mi sento molto sereno. Forse sono più zen del Consigliere Capoferri, mi sento molto sereno rispetto a questo intervento, e non ritengo quindi di replicare in alcun modo. Spero di avere trasmesso un po' il pensiero e mi taccio. Grazie.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Grazie Consigliere Giliberto. Consigliere Capoferri, prego voleva intervenire? No. A questo punto dobbiamo

Voci fuori microfono

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

... volevo capire più o meno se mi date un'indicazione di quello che intendete fare. Prego Consigliere Fogliata.

Consigliere Fogliata Stefano

Da parte nostra, rispetto ovviamente al punto trattato, non c'è mai stato alcun ... ripensamento o altro rispetto alla votazione favorevole di questo punto, ma questo non è mai stato in discussione, proprio perché al di là del percorso fatto, credo che sia anche una questione davvero di innovazione rispetto al fatto che sia comunque un Ente pubblico che tiene le fila. Io ne sono comunque orgoglioso rispetto a questo, perché condivido il fatto che fra due, tre mesi ci troveremo, "ci troveremo" intendo a scontrarci con gli squali, perdonatemi il termine, gli squali del mercato privato; squali intendo non in un'ottica prettamente negativa, ma proprio perché si andrà poi essenzialmente ad andare su quello che è la logica pura e semplice del profitto. Una CER ha la logica sì del profitto, ha una tutela perché c'è dentro l'istituzione pubblica e ha anche una finalità mutualistica, quindi questi sono un po' i principi che ci hanno portato a presentare la mozione non so quanto tempo fa e arrivare su questo, nonostante alcune visioni diverse, conflitti anche, non dentro il gruppo ristretto ma ad esempio in Consiglio comunale rispetto ad alcune metodologie. Io credo che non sia un problema il confronto e il vedersi su altre questioni. Quanto io portavo adesso rispetto ad una metodologia diversa di coinvolgimento, era legato anche al fatto di "scopro ora", nel senso che il minimo sono due soci, adesso ci stiamo dicendo che si va a chiudere velocemente per poi poterci candidare eventualmente a uno o più bandi su una linea di indirizzo di 5 soci. Possono essere 4 o 6, però va bene. Vuole dire che noi partiremo da una lista di 20, e presumibilmente, se uno su quattro accetta, arriviamo a cinque. Questo era un punto per capire quello che è un po' l'indirizzo. Finisco. Sul resto, su quanto chiedeva lei, io sinceramente sono anni che ho smesso di guardare il dito e continuo a guardare oltre il dito. Esiste anche una luna, quindi sinceramente non mi sembra un tema questo perché veramente è riduttivo rispetto a uno di questi temi, cioè io da quanto proferito dalla Consigliera Renato non mi sono minimamente sentito né offeso né toccato, semplicemente perché nel mentre, lo dico apertamente, dopo aver sentito i toni, dopo un minuto e mezzo stavo riguardando lo statuto che ci era stato offerto, ma proprio perché non credo che sia questo né il tema né la modalità qui dentro. Stavamo andando, stiamo andando a ragionare su una questione non solo di metodo ma di contenuto, e io al di là di Presidente non Presidente ribadisco che la CER che andiamo a votare adesso non muore con il Sindaco Belotti ... non che muore il Sindaco Belotti, dico, non muore con la decadenza del Sindaco Belotti. È uno strumento dove c'è dentro il Comune, ma c'è dentro il Comune come collettività ed è uno strumento che va avanti prima e dopo. Quindi mi viene da dire, non mi viene da identificarlo come un tema necessariamente di conflitto in questo senso; ci sono tematiche sì, che sono quelle del come coinvolgere la cittadinanza, gli strumenti o altro; quelli sono stati un tema e saranno, credo, un tema di conflitto, di diverse vedute, che finché, tra virgolette, l'Amministrazione sarà gestita da questa Maggioranza avrà le vostre caratteristiche, dopo vedremo rispetto al coinvolgimento della cittadinanza. Mi sembra che siano due modi di approcci, non è che serve la CER per vedere modi diversi rispetto al confronto con la con la cittadinanza, ipotizzo. Ci stanno, nel senso sono due modi di vedere il rapporto. Noi, quando abbiamo chiesto questo tipo di incontro pubblico, esattamente come l'abbiamo chiesto la volta scorsa quando Weproject è venuta a presentarlo, l'abbiamo richiesto perché ci sembrava che fosse un interesse il più possibile di confronto con la cittadinanza. Non necessariamente il confronto aperto e pubblico è una modalità di tutte le Amministrazioni, questo è il tema che portavo. Il nostro voto per chiuderla, non so dove sono andato, per chiudere è assolutamente favorevole rispetto a questo punto, non c'è alcun dubbio.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Sì, giusto per capire, quindi concorda sulla linea che terremo, stralciamo i due punti e costituiamo solo una CER?

Consigliere Fogliata Stefano

Sì, aspettavo il ritorno del Sindaco rispetto semplicemente alla denominazione, ma non per tutto quello che sappiamo, ma è semplicemente per capire, lo dico nell'ottica dei famosi prosumer o comunque di aziende, stiamo dicendo che... Rovato ha la Franciacorta al suo nord (*fonetico*), ma c'è tutta una zona che ci sta a sud che non è Franciacorta; stiamo dicendo qui con questo nome che ipoteticamente nel nostro indirizzo andiamo soprattutto verso quei Comuni, ma a me non è che interessano i Comuni, mi interessano... posso dirla, vero che l'ho già detta, mi interessano le società partecipate dai Comuni di questa zona, quindi quando devo pensarla, non facciamo nomi, però ci sono società partecipate che in gran parte vengono da questo bacino. Quindi non era una questione legata al vino, era proprio legata ai pannelli. Grazie.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Giusto per capire, è d'accordo se la chiamiamo Comunità Energetica Rinnovabile della Città di Rovato e della Franciacorta? Sì, no, il vostro gruppo è d'accordo? Va bene?

Consigliere Fogliata Stefano

Va bene, sì.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Quindi per il vostro gruppo consiliare ... riceveremo un'altra diffida, ma la Franciacorta c'è prima del vino; quindi per il vostro gruppo va bene seguire questa linea. Consigliere Remonato, prego.

Consigliere Remonato Valentina

Prima di tutto volevo ringraziare per l'intervento tecnico che abbiamo ascoltato e per le informazioni ricevute. Sicuramente sarebbe stato utile fare più incontri istituzionali, per capire quello che si stava facendo. Il mio intervento è stato necessario perché, come la stessa Presidente del Consiglio, c'è stata una ricostruzione dei fatti che non è stato quello che è successo, perché la Commissione ha una struttura giuridica, ha degli obblighi di pubblicità e trasparenza che non c'è stata, io non ho nominato nessuno della Minoranza a fare nulla, e la valenza giuridica di questo gruppo di lavoro è equivalente a quella di una chiamata tra persone che si conoscono, quindi priva di tutte quelle tutele, tutti quegli strumenti garantiti appunto dall'appartenenza a un organo del Consiglio comunale. Sul merito, ho fatto prima delle osservazioni giuridiche puntuali su documenti che avevamo a disposizione, come sempre arrivato con un tempo veramente ridotto per essere valutati; anche in questo caso si parla di più o meno 5 giorni per leggere tutta la documentazione, che poi è stata cambiata in questa sede ed è stata cambiata anche su alcuni aspetti di interesse giuridico. Poi, il fatto che a livello giuridico tutto possa essere cambiato, sì, questo è sempre vero, però è anche vero che noi siamo l'organo di indirizzo politico che deve fare le valutazioni politiche sulla idoneità del Comune a partecipare a quel tipo di attività. Quindi, in un percorso che è assolutamente stato privo di trasparenza, che non ha portato a una condivisione di nulla dall'inizio alla fine del mio gruppo e della mia rappresentanza elettorale, un processo che poi però comporta delle responsabilità, la conclusione pertanto non può che essere una impossibilità a partecipare a qualcosa che di fatto non si conosce con la dovuta profondità. Io comunque mi auguro che questa iniziativa sia un'iniziativa di successo, perché comunque io mi auguro che tutte le attività comunali e tutte le attività che hanno potenzialmente un impatto positivo per i per i cittadini, non posso che fare i miei migliori auguri; però sicuramente non posso assumermi la responsabilità di qualcosa che non conosco, non ho conosciuto nel suo processo creativo e in particolare in questa sede amministrativa. Perciò il mio voto non può che essere contrario. Grazie.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Grazie. Consigliere Giliberto, Consigliere Bonassi, uno dei due ... dichiarazione di voto, grazie.

Consigliere Bonassi Renato

Dichiarazione di voto sì, il nostro voto sarà sicuramente positivo, anche perché avendo partecipato ai lavori e soprattutto volevo sottolineare che arriviamo in fondo alla Comunità Energetica, alla costituzione della Comunità Energetica su sollecitazione delle Minoranze. Mi ricordo in quel Consiglio da parte della Maggioranza non c'era questa propensione, quindi il mio appunto è: molte volte la collaborazione tra Minoranza e Maggioranza, e tante volte ascoltare una parte della Maggioranza, e della Minoranza in questo caso, può portare a delle cose positive. L'unico consiglio ... no l'unico appunto, pensiero che ho è sulla costituzione e sui soci fondatori; se questa Comunità Energetica deve svilupparsi eccetera eccetera, la scelta dei soci fondatori secondo me è importante perché i soci fondatori hanno il diritto di eleggere nel Comitato direttivo 1/3 dei Consiglieri, quindi è molto importante la scelta dei soci fondatori, che siano assolutamente proattivi, attivi, eccetera. Il nostro voto è positivo e grazie per tutte le delucidazioni. Grazie.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Grazie Consigliere Bonassi. La scelta dei soci fondatori sarà fatta in un momento successivo, quindi noi stasera andiamo a decidere:

1. se costituire una CER anziché due, come proposto, ed è la prima questione;
2. la seconda questione, su cui riterrei ci debba essere la collaborazione di tutti, andare a modificare le parti anche della delibera che io mi sono segnata, ma magari mi è sfuggito qualcosa perché comunque anche a me è arrivata in serata; andiamo a indicarle, perché quello che noi approviamo stasera per modificarlo dobbiamo ritornare in Consiglio comunale.

Quindi, io vorrei che stasera la cosa venisse chiusa anche per andare avanti e arrivare a maggio pronti. Consigliere Botticini, anche per lei la dichiarazione di voto del suo gruppo.

Consigliere Botticini Alessandro

Se ricordo bene questa proposta l'aveva fatta la Consigliere Elena Zoppi, che fa parte del mio gruppo, perciò noi siamo favorevoli. Grazie.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Grazie. Consigliere Capoferri, prego.

Consigliere Capoferri Carlo Albero

Sì, grazie Presidente, sarò brevissimo. Prendo atto che il Consigliere Giliberto non si senta offeso dell'intervento del Consigliere Remonato, grazie al suo spirito zen, e prendo atto che il Consigliere Fogliata non si senta offeso dall'intervento del Consigliere Remonato perché stava leggendo il regolamento. Per quanto riguarda poi l'altra domanda che ha fatto sul numero dei membri che fanno parte della Comunità Energetica, delle 5 persone, le ricordo che durante l'ultimo tavolo di lavoro nella documentazione che abbiamo guardato era specificato anche questo. Forse non se lo ricorda, ma era segnato che nella CER ridotta avrebbero fatto parte 5 persone, 5 persone cadauna, per ogni Comunità Energetica. Si ricorda? Grazie.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Grazie. La Maggioranza vuole esprimere un'unica dichiarazione di voto? Uno di voi. Prego Capoferri.

Consigliere Capoferri Carlo Alberto

Sì, ne approfitto anche per un'altra questione, grazie Presidente, che mi sento di dissociarmi e di non capire l'intervento del Consigliere Bonassi in quanto mi pare che durante la votazione della mozione

presentata dalla Minoranza, tutta la Maggioranza, forse ad eccezione di un astenuto, ha votato favorevole, quindi non capisco perché dice che non ci sentiamo particolarmente convinti nel votare questo punto; siamo convinti e la dichiarazione di voto è assolutamente favorevole. Grazie.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Grazie. Basta ragazzi. Io direi che andiamo sulle questioni tecniche che hanno un valore. Iniziamo, io devo mettere in votazione lo stralcio del punto numero 2 e numero 3 all'ordine del giorno. Quindi chiedo al Consiglio di esprimersi sull'eliminazione dei punti numero 2 e 3 all'ordine del giorno.

Voti favorevoli? Maggioranza più Consigliere Bonassi, Giliberto, Botticini, Fogliata e Buizza.

Contrati? Nessuno.

Astenuti? Consigliere Remonato.

Dovendo procedere poi all'inserimento di un punto diverso, chiedo l'immediata eseguibilità del punto precedente, ovvero dello stralcio dei punti numero 2 e 3 all'ordine del giorno.

Voti favorevoli? Maggioranza più Consigliere Bonassi, Giliberto, Botticini, Fogliata e Buizza.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Consigliere Remonato.

I punti sono definitivamente stralciati.

Andiamo a inserire ora il punto che prende la numerazione numero 2 all'ordine del giorno e viene denominato "Creazione associazione avente lo scopo di costituire Comunità di Energia Rinnovabile denominata CER (a questo punto mettiamo) della Città di Rovato e della Franciacorta". Chiedo di votare l'inserimento di questo punto all'ordine del giorno.

Voti favorevoli? Maggioranza più Bonassi, Giliberto, Botticini, Fogliata e Buizza.

Contrari? Consigliere Remonato.

Astenuti? Nessuno.

Chiedo l'immediata eseguibilità.

Voti favorevoli? Maggioranza più Bonassi, Giliberto, Botticini, Fogliata e Buizza.

Voti contrari? Consigliere Remonato.

Astenuti? Nessuno.

Il punto è quindi inserito.

Adesso andiamo ad approvare nell'ordine la bozza di atto costitutivo, quindi chiedo la collaborazione di tutti. Io vado a leggere. La premessa è che in ogni punto di questa delibera e dello statuto del regolamento e dell'atto costitutivo, ove è inserito il termine CER 1 o CER 2, viene inserita la nuova denominazione Comunità Energetica Rinnovabile della Città di Rovato e della Franciacorta.

Voci fuori microfono

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Consigliere Fogliata

Consigliere Fogliata Stefano

... io mi sono segnato ... non se ci aiutiamo forse....

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Anch'io me li sono segnata.

Iniziamo dall'atto costitutivo, altrimenti io devo rinviare il punto. Non so se ci conviene rinviare il punto, visto la fatica che abbiamo fatto andiamo avanti. Anch'io avrei preferito fare le cose con più calma.

Partiamo abbiamo detto dall'atto costitutivo, la bozza proposta è "Atto costitutivo di associazione non

riconosciuta”, quindi manteniamo quella che vi è stata trasmessa sostituendo CER 1 e CER 2 con la nuova denominazione.

Voci fuori microfono

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Io ho altre modifiche non ne farei, confermate? Perfetto.

Andiamo avanti con il regolamento: per quanto attiene il regolamento, anche qui deve essere inserita ovunque la nuova denominazione. Io ho trovato un refuso per quanto riguarda l'art. 8 al paragrafo 4, che inizia con “È necessario inoltre che per il referente non ricorrano cause di esclusione previste e indicata al precedente art. ...” non è 7 ma art. 2, dove parla dei diritti e dei doveri degli associati. Altre modifiche non ne farei dando atto che comunque se si dovessero ravvisare ulteriori refusi grammaticali, verranno sostituiti.

Ultimo punto, che è quello che vi ho fatto consegnare, è lo statuto: “Statuto dell'associazione Comunità Energetica Rinnovabile della Città di Rovato e della Franciacorta”: qua andiamo a inserire all'art. 1 secondo paragrafo “associazione non riconosciuta”, premesso che è sempre possibile poi, come diceva il consulente, modificare, ma per il Comune bisogna sempre passare in Consiglio comunale. Se siete d'accordo, io inserirei il nuovo allegato che vi ho consegnato questa sera tra i documenti da allegare alla delibera, quindi nella nuova versione. Consigliere Fogliata, ci sono richieste di modifica rispetto alla bozza?

Consigliere Fogliata Stefano

Grazie. C'è solo un refuso all'art. 19, dove si parla di successivo art. 173, che immagino sia il 20, e poi c'è la questione legata, sempre in quell'articolo, rispetto alla riduzione dei costi energetici, che è quello dove vengono poi investiti i proventi, perché in un articolo precedente si parlava rispetto a, adesso non ricordo bene, ma reddito di energia, tutti questi temi, rispetto alla decrescita delle bollette in un senso mutualistico del termine, dove si parlava del principio di non discriminazione che in quel senso non viene applicato, perché legittimamente le persone che possono pagare di meno ... ok. Io chiedevo solo se dove c'era, perché qui diventa un'associazione, quindi essenzialmente al paragrafo 2 è “Il patrimonio dell'associazione è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ivi compresa la riduzione dei costi energetici dei soci, eventualmente anche attraverso il pagamento delle loro bollette con i ricavi della Comunità”. Ora, io non vorrei semplicemente che alla CER desse addosso un ulteriore aggravio rispetto al ... toglierei proprio l'ultimo pezzo, cioè “eventualmente anche attraverso...” ...

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Mi indica per favore, giusto per correttezza nei confronti di tutti, l'articolo?

Consigliere Fogliata Stefano

Art. 19 siamo sempre.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Art. 19 ok, Lei toglierebbe?

Consigliere Fogliata Stefano

“Eventualmente anche attraverso il pagamento delle loro bollette con i ricavi della Comunità”. Essenzialmente è già scritto prima, messo così significa che la CER diventa un soggetto che va anche a fare questo tipo di pagamento per conto dei soci e non vorrei che si ingolfasse nel pezzo amministrativo, la CER.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Se è d'accordo, potremmo terminare la frase con "soci", punto, e togliere tutto il resto, anche perché le finalità civiche solidaristiche ci sono già inserite.

Consigliere Fogliata Stefano

Esatto.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Quindi diamo atto che cambiamo l'art. 19 sia nel refuso inserito alla terza riga, che non è articolo 173 ma è articolo 20, e terminiamo la seconda frase con il termine "soci", stralciando tutto il periodo successivo. Ci sono altre osservazioni?

Consigliere Fogliata Stefano

L'ultima che ho io, ma spero che mi aiutate voi, è all'art. 4 - Associati, se voi andate a metà dove iniziano gli elenchi puntati con a), b), c) e d), in precedenza nello statuto precedente si delineava cosa significasse essere un'impresa in difficoltà, e quindi si parlava del 50%, adesso non ricordo. Qui non viene specificato, ... qui era "per le società con soci a responsabilità limitata per i debiti della società, qualora le perdite accumulate abbiano ridotto di oltre il 50% i fondi propri come risultante dai conti della società" (*tutto fonetico, lettura di testo*) non vorrei che questo ... dia ... adito anche ad aziende che non siano sane, ma perché "non essere un'impresa in difficoltà" messa solo così ...

Voci fuori microfono

Consigliere Fogliata Stefano

No, però è un tema che pongo a tutela dell'interesse pubblico, semplicemente. Però se c'è un'altra giustificazione, va bene.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Prego.

Consulente Weproject dr. Zerboni Nicola

È pleonastico anche tenerlo nello statuto, questa roba, perché poi alla fine quello che fa riferimento è il Decreto CACER, che va a disciplinare con l'articolo cosa si intendono "imprese in difficoltà". La cosa importante nello statuto è che venga ripreso negli articoli del TIAD sulle configurazioni; quello deve esserci per forza; il Comitato di gestione, poi se c'è qualche refuso si sistema.

Presidente del Consiglio Martinelli Roberta

Perfetto, grazie. Era l'articolo 15 a cui faceva riferimento secondo me, che è indispensabile venga inserito. Per tutti gli altri refusi, se dovessimo trovarli, vengono corretti; i refusi sono semplicemente errori di battitura, giusto per capirci. Se non ci sono altre osservazioni o modifiche, va modificata la delibera. La delibera di Consiglio che vi è stata mandata va modificata e la vado a leggere: "delibera: - di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante sostanziale del presente atto, ai sensi dell'art. 3 Legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni; - di approvare la costituzione di una Associazione avente scopo di costituire la Comunità Energetica Rinnovabile denominata "CER della Città di Rovato e della Franciacorta" per la cabina AC001E01368 e per la cabina AC001E01369, sotto forma di Associazione non riconosciuta a norma degli artt. 36 e seguenti del Codice Civile; - di approvare lo schema di atto costitutivo dell'Associazione avente scopo di costituire la Comunità Energetica Rinnovabile denominata "CER della Città di Rovato e della Franciacorta" che consta di

numero 7 articoli nel testo allegato alla presente deliberazione, e quindi è l'atto costitutivo che vi era stato consegnato con le modifiche;

- di approvare lo schema di statuto dell'Associazione avente scopo di disciplinare la Comunità Energetica Rinnovabile denominata "CER della Città di Rovato e della Franciacorta" che consta di numero 26 articoli, nel testo allegato alla presente deliberazione;
- di approvare lo schema di regolamento avente scopo di regolamentare la vita sociale dell'Associazione Comunità Energetica Rinnovabile denominata "CER della Città di Rovato e della Franciacorta" che consta di numero 10 articoli nel testo allegato alla presente deliberazione;
- di autorizzare sin d'ora il Sindaco o suo delegato a sottoscrivere l'atto costitutivo dell'associazione, avente scopo di costituire Comunità Energetica Rinnovabile denominata CER della Città di Rovato e della Franciacorta e ogni relativo atto consequenziale.

Questo è il testo della delibera modificata con tutti gli allegati, come modificati in questa seduta. Chiedo quindi di procedere alla votazione del punto numero 2 riguardante la Comunità di Energia della Città di Rovato e della Franciacorta".

Voti favorevoli? Maggioranza più Consigliere Bonassi, Giliberto, Botticini, Fogliata e Buizza.

Voti contrari? Consigliere Remonato.

Astenuti? Nessuno.

Il punto è approvato.

Chiedo l'immediata eseguibilità del punto.

Voti favorevoli? Maggioranza più Consigliere Bonassi, Giliberto, Botticini, Fogliata e Buizza.

Voti contrari? Consigliere Remonato.

Astenuti? Nessuno.

Dichiaro chiuso il Consiglio comunale e vi ringrazio. Buona serata a tutti.